



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "UGO FOSCOLO"

Via Matilde di Canossa 23 - 42010 Toano (RE)

Tel.: 0522/805127 - Fax: 0522/805112 - email: reic81500q@istruzione.it - pec: reic81500q@pec.istruzione.it

C.F.: 80022670352 - Cod. Min.: REIC81500Q - Cod. Univoco IPA: UFDYZZ - sito: <https://ictano.edu.it/>

Piano per l'Inclusione

A.S. 2026/2027

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
I minorati vista	
I minorati udito	
I Psicofisici	12 (+1 in corso di certificazione diagnostica) (3,8%)
2. disturbi evolutivi specifici	
I DSA	9 (2,9%)
I ADHD/DOP	
I Borderline cognitivo	
I Altro	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (ALTRO BES)	25 (8%)
I Socio-economico	
I Linguistico-culturale	20
I Disagio comportamentale/relazionale	1
I Altro (es. diagnosi che non rientrano nei DSA nè nei DVA)	4
BES Totali	48
% su popolazione scolastica (309 alunni)	(15,5%)
N° PEI redatti	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria (DSA)	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team	34 (9+25)

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno, Insegnanti Potenziato, Docenti curricolari (secondaria)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
2 (22h) primaria 1 (18h) secondaria		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Educatori Comunali	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Sì		
	Attività laboratoriali integrate	Sì

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		1
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		1 infanzia 1 primaria 1 secondaria
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa: sportello psicologico, interventi nelle classi (percorsi e osservazioni) Una pedagoga (infanzia)	1 psi. 1 ped. in rete (Unione dei Comuni) con scuole del distretto
Docenti tutor/mentor		Sì
MEDIATORI CULTURALI	Relazioni con le famiglie straniere	Risorsa disponibile in rete, da attivare al bisogno
EDUCATORI PER I PROGETTI (SSU)	Attività individuali e a piccolo gruppo in orario extrascolastico	progetti educativi attivati solo per i casi gravi
LINGUAGGI PER INTEGRARE/Teatro	Attività con esperto esterno (Infanzia, Primaria e Secondaria)	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Alfabetizzazione	sì
	altro	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Alfabetizzazione	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì (in rete)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione	sì

	della comunità educante	
	Altro: corresponsabilità educativa	sì
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola (Centro Erica)	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0 1 2 3 4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x
Valorizzazione delle risorse esistenti		x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		x
Altro:		
Altro:		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo		
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici		

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

ORGANISMI ED ENTI

LA SCUOLA

- Adotta e diffonde da anni una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (inserendola nel PTOF)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (GLI, Commissione Benessere, referente Cyberbullismo).
- Definisce procedure interne di lettura generale del disagio, avvalendosi anche di strumenti prodotti in sede di collaborazione interistituzionale

- Opera in modo tale che il tema dell'inclusività non sia delegato a docenti singoli o solo ai docenti di sostegno per far sì che "la presa in carico" sia del Team e del Consiglio di Classe.

Mancano docenti specializzati sul sostegno e spesso il continuo ricambio di docenti precari non consente continuità.

Nella gestione dei singoli casi:

- Osserva e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione, gli elementi necessari all'avvio degli interventi (raccolta dati da famiglia, docenti anni precedente, specialisti, documentazione sanitaria e didattica) anche attraverso la consulenza della psicologa scolastica;
- attiva la struttura di coordinamento interna mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso, tiene il raccordo con altre istituzioni coinvolte nel processo di inclusione, anche nell'extrascuola e, per quanto possibile, con AUSL.

AUSL

- Valutazioni, certificazioni e diagnosi funzionali
- Consulenza e supporto ai docenti
- Presenza di una referente che funge da raccordo tra scuola e NPI

SERVIZIO SOCIALE UNIFICATO

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare le famiglie e avviare co-progettazioni e condivisione di intenti
- Su richiesta della famiglia valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità in continuo coordinamento con la scuola (presenza di un Centro per le famiglie a Castelnovo né Monti)
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste
- Attiva, su segnalazione della scuola, progetti di affiancamento pomeridiano a domicilio e presso strutture del territorio (parrocchia, biblioteca, pro loco, ecc..)

CCQS/UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO (rete di scuole del distretto n.14 di Castelnovo ne' Monti - Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica)

- Fornisce lo psicologo scolastico che effettua sportello di supporto a insegnanti, genitori e alunni della scuola secondaria, incontri a tema, analisi di casi col gruppo docente e interventi nelle classi. Inoltre, lo psicologo funge da raccordo fra l'Istituto e il SSU e NPI.
- Fornisce i pedagogisti per il coordinamento pedagogico delle Scuole dell'Infanzia.
- Gestisce l'intervento dei mediatori linguistico-culturali nelle scuole.
- Attiva percorsi formativi per docenti e famiglie

ALTRI SOGGETTI

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, ecc.
- Centro Erica di Cavola (progetti integrati per i casi più particolari)
- STAMI (Strategie Territoriali Aree Montane Interne)

ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA SCUOLA

DS

- Dà esecuzione alle delibere degli OO.CC. (organi competenti) e supervisiona le varie attività
- È garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente
- Utilizza in modo efficiente ed efficace le risorse di cui dispone
- Stimola attraverso linee di indirizzo e il coordinamento di alcuni incontri
- Crea reti di collegamento e di compartecipazione a percorsi per l'integrazione
- Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattico-educativa, interni ed esterni all'Istituto
- Costituisce e presiede i GLO d'Istituto
- Supervisiona il lavoro del GLI e presiede la commissione
- Partecipa agli incontri dei vari gruppi di lavoro a seconda degli ODG
- È responsabile dei risultati del servizio

STAFF DEL DS

- Predisporre, coordina e supervisiona le varie attività di progettazione e di supporto del Collegio dei Docenti e delle varie componenti del GLI, rispetto alle problematiche legate all'inclusività, con particolare riguardo alle procedure/protocolli di accoglienza, rilevazione, progettazione didattico-educativa in ottica inclusiva. Cura la stesura, la diffusione, l'attuazione e la valutazione del PTOF e l'autoanalisi di istituto col contributo della Funzione Strumentale dell'area "Valutazione". Raccoglie i bisogni formativi e progetta la formazione per i docenti

FUNZIONE STRUMENTALE E REFERENTE AREA BENESSERE

- Coordina il GLI e le sue singole componenti
- Partecipa ai GLO d'Istituto se delegato dal Dirigente
- Funge da raccordo tra Istituto – ASL e Servizio Sociale Unificato
- Promuove la cultura dell'inclusione
- Diffonde materiali di studio e documentazioni (articoli, video, riviste...) utili ai docenti
- Cura i rapporti con gli esperti esterni (psicologo scolastico, neuropsichiatra, ecc.)
- Aggiorna la mappa dei casi con BES e con altre difficoltà scolastiche
- Cura e verifica della documentazione (PDP – PEI – ecc.) coi docenti interessati
- Collabora con il DS e il GLI nell'analisi dei casi singoli e nell'elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili
- Supporta nella lettura delle documentazioni/certificazioni e nell'analisi dei casi particolari
- Coordina gli incontri di progettazione di tutti i docenti di sostegno dell'istituto (in verticale) per la condivisione di linee di intervento, strategie da applicare, modalità di raccordo coi docenti disciplinari, valutazione, fa emergere buone esperienze da diffondere in tutti i plessi

REFERENTE PER GLI STRANIERI

- Aggiorna la mappa degli alunni stranieri
- Diffonde il protocollo e le buone pratiche di accoglienza degli alunni stranieri
- Coordina il lavoro dei Mediatori Culturali forniti dal CCQS
- Coordina i progetti di alfabetizzazione, diffonde materiale didattico
- Coordina la documentazione e la diffusione di comunicazioni alle famiglie in più lingue
- Coordina la condivisione di criteri per la somministrazione di prove in ingresso e l'assegnazione alle classi oltre che i criteri di valutazione sull'apprendimento dell'italiano L2
- Supporta la Ricerca-azione con l'università per il lavoro in aula sull'interlingua

ORGANIGRAMMA PER L'INCLUSIONE

Si articola in quattro gruppi di lavoro:

- a. Gruppo di progettazione composto da insegnanti di sostegno
- b. Commissione Inclusione/Benessere
- c. GLI
- d. GLO, Gruppi di Lavoro Operativi (*D.Lgs 66/2017*)

Tutti i gruppi si riuniscono periodicamente seguendo le esigenze e i bisogni emergenti con una pianificazione annuale per calendario e compiti assegnati

A. Gruppo di progettazione docenti di sostegno

È composto da tutti gli insegnanti di sostegno dell'Istituto e coordinato dalla Funzione Strumentale Inclusione/ Benessere.

- Focus/confronto sui casi
- Adozione del modello di Piano Educativo Individualizzato modello nazionale
- Condivisione e diffusione di buone prassi didattiche e di inclusione degli alunni con disabilità e BES
- Consulenza e supporto ai colleghi curricolari sulle strategie/metodologie inclusive
- Formazione e autoformazione

- Monitoraggio dei progetti relativi agli alunni con disabilità

B. Commissione Benessere e Inclusione

È composta da insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, dal referente stranieri, dal referente dei progetti inerenti l'area Benessere ed è coordinato dalla Funzione Strumentale

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola
- Predisporre Criteri e linee di indirizzo (in accordo col DS) di carattere generale e particolare da sottoporre all'approvazione degli OO.CC.
- Modalità di coinvolgimento attivo delle famiglie (corresponsabilità educativa)
- Monitoraggio e verifica dei progetti relativi all'Area Inclusione/Benessere
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- Elaborazione di eventuali proposte da inserire nel Piano annuale dell'Inclusività
- Predisposizione e revisione degli strumenti di personalizzazione della didattica (PDP)
- Organizzazione della formazione e degli interventi per famiglie e alunni con BES
- Verifica e monitoraggio Servizio Psicopedagogico (CCQS)

C. GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

È composto dal Dirigente Scolastico, da alcuni insegnanti curricolari e da tutti quelli di sostegno, dagli assistenti comunali, da rappresentanti dell'Asl e dei Servizi Sociali, da un rappresentante del personale ATA, da rappresentanti dei genitori.

Compiti del gruppo:

- Raccordi con ASL – SSU e Comune
- Supporto al collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano Annuale per l'inclusione
- Verifica attuazione accordi di programma provinciali
- Verifica attività per integrazione alunni con disabilità e proposte per il futuro
- Proposte utilizzo risorse

D. GLO - Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni (D.Lgs 66/2017)

Il suddetto gruppo è composto da:

Dirigente Scolastico o suo delegato,

Team dei docenti contitolari/Consigli di classe,

con la partecipazione dei genitori dell'alunno certificato,

delle figure professionali specifiche interne ed esterne che interagiscono con l'alunno/a,

con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Compiti del Gruppo:

- elaborazione e approvazione dei PEI (*art. 7 comma 2*)
- verifica del processo di inclusione
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno (specificate nel PEI)
- proposta di altre misure di sostegno, tenendo conto del Profilo di Funzionamento, inclusi strumenti, strategie, interventi didattici, ma anche risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

DSGA

- Coadiuvare il DS nella ricognizione/utilizzo/rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto
- Si occupa della predisposizione e delle verifiche della parte economico-finanziaria dei progetti
- Coordina e supervisiona l'attività del personale ATA (ex art.7 e incarichi specifici), con particolare riferimento ai CC.SS. assegnati alla cura degli alunni disabili.

CONSIGLIO DI CLASSE / TEAM DOCENTI

Riconoscendo la situazione di svantaggio dello studente con BES, il Consiglio di Classe/Team docenti non solamente rileva i bisogni educativi della situazione, ma progetta le azioni educativo/didattiche mirate a supportarlo e a favorirne il processo di crescita. E' necessario, quindi, comprendere perché lo studente è in difficoltà e quali possono essere le risorse e le potenzialità su cui lavorare.

- Effettua l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni dello studente e delle potenzialità su cui far leva
- Definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento

- Individua modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune
- Elabora il PDP e il PEI (come GLO), mantiene il raccordo con famiglie, specialisti e altre istituzioni

RUOLO DELL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

"L'intera comunità scolastica deve essere coinvolta nel processo di inclusione e non solo una figura professionale specifica, l'insegnante di sostegno, a cui demandare in modo esclusivo il compito dell'integrazione" (Linee Guida per l'integrazione degli alunni con Disabilità, 2009). Tuttavia, l'insegnante di sostegno deve coordinare le attività volte all'alunno con disabilità, collaborando con gli insegnanti di classe, affinché il processo di inclusione possa proseguire anche in sua assenza. L'insegnante di sostegno è quindi "il regista" dell'inclusione; essendo assegnato alla classe, dovrebbe prendere in carico l'alunno certificato, ma prestare attenzione anche agli altri alunni in difficoltà. I docenti curricolari devono però collaborare attivamente, sapere ascoltare, e, se necessario, modificare le attività didattiche progettate per favorire la partecipazione degli alunni disabili.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Compatibilmente con le risorse disponibili si prospettano i seguenti interventi:

- corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva, cooperative learning, didattica laboratoriale e per competenze (anche attraverso la rete)
- corsi di formazione sulla didattica interculturale e sulla didattica Inclusiva (anche attraverso la rete)
- Utilizzo del personale interno, con formazione specifica, per coordinamento di gruppi di lavoro e formazione degli altri insegnanti a partire da analisi di casi
- Momenti di incontro e riflessione fra insegnanti su BES, didattica inclusiva, ecc.
- Autoformazione e/o collaborazione con altre Scuole, CTS/CTI, associazioni e/o Università

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Per quanto riguarda le modalità di valutazione degli alunni si fa riferimento al PTOF che definisce criteri che tengono prioritariamente conto della dimensione formativa della valutazione.

Nella valutazione dei BES si auspica una maggiore attenzione ai contesti che influiscono sul funzionamento degli alunni (ottica ICF).

Nella valutazione degli alunni con disabilità (legge 104) si fa riferimento agli obiettivi previsti dal PEI.

Per quanto riguarda i DSA e gli altri BES, il documento di riferimento è il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

In generale gli insegnanti dovrebbero valutare il processo di miglioramento in riferimento agli obiettivi individuati più che l'effettivo risultato raggiunto. Si darà corso ad una verifica sistematica dei percorsi personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno, assistenti educatori, docenti curricolari e personale ATA (che svolge incarichi specifici ex art.47, comma 1 lettera b del CCNL)

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità grave, con particolare attenzione alle autonomie personali e sociali e alla comunicazione. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione (cooperative learning, tutoring, approccio laboratoriale, didattica metacognitiva, ecc). Il personale ATA svolge mansioni di assistenza per gli alunni con disabilità (es. somministrazione dei pasti, supporto e sorveglianza durante attività particolari, igiene personale,).

Gli insegnanti di sostegno si riuniscono periodicamente (nel Gruppo Sostegno) e condividono le modalità di stesura del PEI, si confrontano sui casi e predispongono strumenti utili all'inclusione di tutti gli alunni con BES. Poiché l'istituto è costituito da otto sedi è fondamentale creare occasioni di raccordo e strumenti che consentano l'adozione dei criteri comuni condivisi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Il SSU fornisce educatori per attività di affiancamento pomeridiano agli alunni in carico, ma solo per i casi di estrema rilevanza
- Costruzione di rapporti con il territorio per progetti integrati e per l'attuazione del progetto di vita
- La NPI fornisce consulenze ai docenti per gli alunni con disabilità durante l'incontro annuale previsto con il GLO. La psicologa scolastica fornita dal CCQS/Unione dei Comuni, oltre che per lo sportello psicologico, i progetti con le classi e le osservazioni, viene anche utilizzata per il raccordo con la NPI e il SSU, ottimizzando gli interventi sui casi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle famiglie, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata

dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto, la comunicazione alla famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dalla normativa in vigore.

Inoltre, le famiglie contribuiscono attivamente al processo di costruzione di un buon grado di inclusività dell'istituto partecipando agli organi collegiali, ai GLO e in piccola rappresentanza al GLI. La scuola mantiene rapporti costanti e più frequenti con le famiglie interessate. Si rende indispensabile una semplificazione delle attuali procedure per la valutazione NPI e la eventuale certificazione per l'integrazione scolastica poiché negli anni più recenti, in un territorio così disagiato e privo di risorse umane, tempi e modalità non sempre comprese dalle famiglie, soprattutto quelle di origine straniera, producono ritardi eccessivi e perdita di senso complessivo.

Gli Enti Locali supportano l'azione inclusiva, ma lamentano crescenti difficoltà economiche pur continuando a supportare progetti specifici e fornendo assistenti comunali a sostegno degli alunni in difficoltà e altre figure di supporto attraverso la rete del CCQS (mediatori culturali, psicologo, ecc.)

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Tra gli obiettivi perseguibili, vi è quello di raggiungere un maggior grado di personalizzazione dei percorsi che tenga ulteriormente conto delle caratteristiche individuali e delle potenzialità di ciascuno.

La differenziazione è un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento in modo da far lavorare gli alunni al loro livello e per far sì che ciascuno dia il proprio massimo nell'apprendimento. In tale ottica, sono da prediligere percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi, da situazioni collegate alla vita reale, da problemi concreti, per apprendere attraverso il fare e stimolare la capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo, validi per tutti gli alunni e, in particolare, per quelli con BES, così come previsto anche dalle Indicazioni Nazionali per il Curriculum. In generale è bene favorire modelli di lavoro cooperativi anziché competitivi. Inoltre, sempre con riferimento al Curriculum, sarebbe opportuno e raccomandato l'utilizzo dell'Universal Design for Learning (UDL), ossia un modello pedagogico di riferimento che intende guidare la pratica educativa, identificando e rimuovendo gli ostacoli presenti nei materiali didattici curriculari per affrontare la varietà delle esigenze degli studenti. Nelle Linee guida sulla Progettazione Universale dell'Apprendimento, la cui ultima revisione risale al 2018, sono citati i tre principi fondamentali, sostenuti dalla ricerca neuroscientifica; essi prevedono che a tutti gli studenti vengano messi a disposizione: molteplici forme di coinvolgimento (principio I); molteplici mezzi di rappresentazione (principio II); molteplici mezzi di espressione (principio III).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattiche formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive e soprattutto stabili. L'organico funzionale consentirebbe una progettazione e un utilizzo delle risorse più organico e la possibilità di perseguire coerentemente obiettivi a lungo termine.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Al fine di incrementare e distribuire in modo accurato ed efficiente le attuali quote di finanziamento, l'Istituto si prefigge di:

- Effettuare una ricognizione attenta e continua delle possibilità di finanziamento offerte dalle Regioni e dalla Comunità Europea
- Ricercare ulteriori finanziamenti per la realizzazione di progetti specifici e per la dotazione di strumentazioni necessarie;

Rispetto alle risorse umane, l'Istituto si prefigge di:

- Adoperarsi per tenere alta l'attenzione del sistema centrale per adottare scelte che consentano un minimo di continuità e il contenimento della frammentazione degli interventi in un contesto territoriale molto complesso e già svantaggiato (territorio montano con otto sedi decentrate, alunni disabili in pluriclasse e risorse da spezzettare su più sedi distanti)
- Coinvolgere maggiormente, ampliare e formalizzare i rapporti con le Associazioni e il volontariato
- Farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri nel processo di integrazione/inclusione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, l'orientamento e la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, valutando anche possibili percorsi di orientamento personalizzato, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, si provvede al loro inserimento nella classe più adatta.

Per quanto riguarda i disabili gravi l'Istituto pone una forte attenzione nel passaggio fra ordini di scuola diversi mettendo in atto azioni concrete per accompagnare l'alunno nel nuovo ambiente.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità", presa in carico e accompagnamento.

Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (*empowerment*) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione il 22/05/2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 24/06/2026

Rivisto e aggiornato dalla Funzione Strumentale il 22/05/2026

La docente referente

Rita Gazzotti

La Dirigente Scolastica

Dott.ssa Morena Bizzarri